

# Povero turismo italiano all'insegna del risparmio pesano mutui e bollette

Un sondaggio Ipsos Conferescenti per spiegare le spiagge vuote: il 37% è stato a casa o ha fatto le ferie tagliando le spese

di ROSARIA AMATO  
ROMA



Spagge semivuote per il caro-ombrelloni

Gli ombrelloni vuoti a Ferragosto, fotografati anche nelle località più frequentate dai turisti italiani e stranieri, trovano una conferma anche nei dati. C'è una quota importante degli italiani, il 37%, che non è riuscito a permettersi le vacanze, o se è partito, magari riducendo il numero dei giorni rispetto agli anni precedenti, lo ha fatto tagliando le spese, soprattutto quelle di bar, ristoranti e stabilimenti balneari. Il dato emerge da un sondaggio Ipsos-Conferescenti: a fronte del 39% che ha mantenuto lo stesso livello di spesa rispetto al 2024 e di un 24% che lo ha addirittura aumentato, il 26% invece lo ha ridotto, e l'11% non è andato in vacanza. Sono cifre che variano a seconda delle aree: al Nord prevale la stabilità, al Centro spuntano gli aumenti, nel Mezzogiorno prevale la quota di chi è stato costretto a rinunciare del tutto o in parte alle attività estive.

A pesare non sono soltanto i prezzi degli ombrelloni, o di alberghi e case vacanza. Che hanno giocato un ruolo determinante comunque nelle scelte di quest'estate: lo afferma il 45% di chi ha ridotto il budget delle vacanze. Ma c'è anche il carovita, quell'inflazione che non è mai rientrata davvero, non per i beni di prima necessità, dalle bollette ai beni alimentari, che corrono ancora con aumenti dei prezzi doppi rispetto all'indice generale. Il 52% degli intervistati dichiara infatti che la prima ragione del "taglio estivo" è stata la necessità di

destinare risorse alle voci "incomprimibili", e cioè utenze, mutui, affitti, sanità, istruzione. Tra il 2016 e il 2024, ricorda Conferescenti, le spese per le utenze e le tariffe sono cresciute di circa il 30%, con un aggravio medio di quasi 2.000 euro l'anno in più. Mentre gli stipendi sono saliti a un ritmo molto più blando: anche là dove ci sono stati i rinnovi contrattuali, l'inflazione ha fagocitato gli aumenti, tanto che dall'Outlook 2025 dell'Ocse emerge che i salari reali in Italia nel primo trimestre di quest'anno erano più bassi del 7,5% rispetto allo stesso periodo del 2021, la performance peggiore tra i Paesi maggiormente sviluppati.

L'INTERVISTA  
ROMA

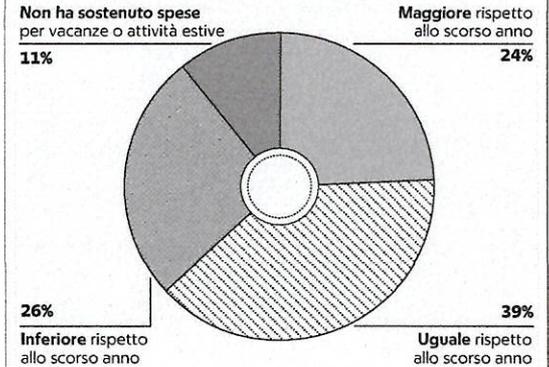
Chi ha fatto scelte di prezzi che non trovano corrispondenza nel mercato ha avuto e avrà più difficoltà. Oggi la questione è diventata quella di dare beni e servizi adeguati a quanto il consumatore è in grado di spendere». Nico Gronchi, imprenditore toscano di 52 anni, dal 14 luglio è il nuovo presidente di Conferescenti. Non si tira indietro rispetto alle domande legate al caro-vacanze, ma precisa: «Se ci mettiamo a misurare solo le due settimane centrali di agosto, come si faceva negli anni Ottanta, abbiamo un'ottica distorta».

**E qual è quella giusta, allora?**  
«Con il sondaggio commissionato a Ipsos abbiamo cercato di capire in questa fase della stagione, non ancora conclusa, cosa stava accadendo, al netto delle polemiche e degli allarmismi. E ci siamo resi conto che non c'è stato un crollo delle partenze, ma piuttosto un loro completo ridisegno».

**Di che tipo?**  
«Quest'anno c'è stato uno

## LE SPESE DEGLI ITALIANI IN VACANZA

Per l'estate 2025 la sua famiglia ha destinato al budget per vacanze, weekend fuori o attività di svago estive (cene, eventi, stabilimenti) una cifra:



SOURCE: SONDAGGIO IPSOS-CONFESCENTI

Tra le strategie di risparmio, per chi comunque non ha rinunciato alle vacanze, la più diffusa è quella di ridurre il numero dei giorni (49%). Ma c'è anche un 18% che ha scelto strutture di livello inferiore, tra i giovani la quota sale al 29%. Attenzione anche alle spese nei ristoranti (53%), negli stabilimenti balneari

ri e sulle attività culturali e ricreative.

L'incertezza delle prospettive economiche spinge alla prudenza anche chi potrebbe spendere un po' di più per le vacanze, ma preferisce risparmiare. A indicare questo tipo di orientamento è il 33% degli intervistati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## “I prezzi devono adeguarsi al calo del potere d'acquisto boom della bassa stagione”



Vero, in alcune località c'è stato un aumento importante da parte degli operatori balneari ma le imprese hanno il problema dei costi

NICO GRONCHI  
PRESIDENTE DI CONFESCENTI

spostamento di una quota importante dei giorni di ferie a giugno e a settembre, determinato probabilmente innanzitutto dall'obiettivo di risparmiare».

**Però anche il vostro sondaggio dimostra come il caro-prezzi abbia influito sulla riduzione dei giorni.**  
«Gli aumenti italiani di ristorazione e ricettività sono in linea o inferiori a quelli dei nostri principali concorrenti. Tra il 2015 e il 2025, ci dice Eurostat, in Italia si è registrato un aumento del 33,5%, in Spagna del 39%, in Francia del 31%. Il problema è un altro: che in Italia, a fronte di un costo del lavoro tra i più alti in Europa, abbiamo i salari più bassi d'Europa. In dieci anni le famiglie hanno visto in media un aumento di 2.000 euro l'anno per le spese non comprimibili, dalle bollette al cibo: si tratta proprio di

quella cifra che veniva destinata alle vacanze».

**Forse proprio il calo del potere d'acquisto delle famiglie avrebbe dovuto suggerire agli operatori turistici un contenimento dei prezzi.**  
«In alcune località forse c'è stato un aumento importante da parte degli operatori balneari, ma la vera questione è invece quella di riuscire a dare i servizi richiesti ai prezzi che la clientela è disposta a pagare. Per la parte ricettiva a fare esplodere i prezzi è stata anche la trasformazione di molte residenze private in strutture alberghiere. Ma anche le imprese subiscono la crescita dei costi per via degli aumenti delle tariffe energetiche e del costo del lavoro».

**Il mercato turistico è pronto a questo spostamento significativo a giugno e settembre?**

«Sì. L'offerta si sta adeguando non soltanto in termini di servizi, ma anche culturale, c'è ormai una grande quantità di eventi che rendono vivi e attraenti i luoghi anche in bassa stagione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# storie della buonanotte

TANTI AMICI  
PER DORMIRE FELICI.

STORIE FANTASIOSE  
E DIVERTENTI PER ADDORMENTARE  
I BAMBINI SERENAMENTE.

repubblicabookshop.it

Segui su @repubblicabookshop

@repubblicabookshop

DA DOMANI BUONANOTTE DELFINO

la Repubblica

Opera composta da 20 storie a 5,99 euro in più. L'edizione si riserva la libertà di ridurre o estendere l'elenco delle storie.